

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

Padova all'Ufficio ora dominico	Anno L. 18	Semestre L. 9.50	Trimestre L. 5.00
er tutta Italia franco di posta er l'estero le spese di posta in più.	22	11.50	5.50
I pagamenti posticipati si consegnano per trimestre. Le associazioni si ricevono: Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 106. 3	24	12.50	6.50

Si pubblica mattina e sera
di tutti i giorni

Numero separato centesimi CINQUE
Numero arretrato centesimi DIECI

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamenti anticipati)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima
pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta
di 35 lettere, senza interruzioni, spazi in carattere di tipo.
Articoli comunicati cent. 70 la linea.
Non si tiene conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non
affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

Da quanto possiamo sapere la crisi ministeriale non ha fatto ancora un passo. Non è da farne meraviglia, la difficoltà incontrata dall'onorevole Depretis nel comporre il nuovo gabinetto sono l'effetto di una situazione parlamentare intrinsecamente ed erano per conseguenza generalmente prevedute.

Di questo stato di cose nessuno ha motivo di rallegrarsi, nessuno che abbia un po' a cuore gli interessi della pubblica cosa: i soli che possono compiacersene sono coloro che sperano di avvantaggiarsi nella comune confusione, cercando una rivincita della loro vanità deluse, o uno sfogo ai loro astii personali.

Vogliamo tuttavia lusingarci che all'ultima ora il patriottismo della grande maggioranza trionferà dei brutti maneggi, e che il buon volere dell'onesto patriota, cui la Corona diede il difficile incarico di formare il ministero, troverà nella cooperazione disinteressata dei migliori la via per disimpegnarsene con vantaggio del paese.

Il partito di destra trovò anche questa volta nelle sue tradizioni segnata la via, che doveva seguire. Per un partito tante volte accusato di non aspirare ad altro che al potere, a qualunque costo al potere, si presenta come una fortuna l'essere forse l'unico dei partiti nella Camera, che non crea imbarazzi alla formazione di un terzo ministero di sinistra, limitandosi a domandare un governo onesto e liberale. Ci sembra che nelle attuali condizioni della Camera, e dopo la compattezza dimostrata dal nostro partito nella

elezione presidenziale, non si possa pretendere da lui una discrezione maggiore.

Dentro a questi limiti noi desideriamo sinceramente che gli sforzi dell'onorevole Depretis abbiano un felice e buon risultato. Un terzo esperimento Depretis sarebbe stato insopportabile: un terzo esperimento di sinistra può essere vantaggioso sotto l'aspetto di aprire gli occhi a tutti sulla capacità governativa dell'intero partito.

Tutti parlano di Congresso, ma intorno a questo bambino, che non è ancora nato, si accumula un mondo di difficoltà, che potrebbero farlo abortire.

Una delle principali difficoltà è ancora quella degli Stati minori, che avanzano la pretesa di esservi rappresentati. La Grecia è fra questi, appoggiata dall'Inghilterra, e dicei anche dalla Francia e dall'Austria; ma in tal caso la Serbia ed il Montenegro, sorretti dalla Russia, e più o meno palesemente anche dalla Germania, vorranno parità di trattamento, e con maggior titolo avendo corso la sorte delle armi quando la Grecia ricchiava fra mille e mille assistenze.

Vi ha chi dubita che il Congresso si possa radunare in mezzo a così opposti correnti: se si raduna, è assai difficile che abbia per risultato un pace duravole.

IL TRATTATO DI PACE

fa la Russia e la Turchia

Il trattato di pace firmato il 7 corrente a San Stefano contiene i seguenti 29 paragrafi:

1. Il Montenegro diviene indipendente e riceve Antivari.

2. Rispetto al suo contegno verso la Porta si verrà ad un accomodamento. Le divergenze verranno appianate dall'Austria e dalla Russia.

3. La Serbia diviene indipendente, riceve Nissa, la valle della Drina ed il piccolo Zvornik.

4. I mammettani possono ritenere i loro beni mobili. Una commissione turco-serba deciderà in due anni le questioni riguardanti la proprietà immobiliare, ed in tre anni, quella di Stato e di Chiesa.

5. La Rumenia diviene indipendente; la questione dell'indennità di guerra verrà regolata da un trattato speciale fra la Rumenia e la Turchia.

I sudditi rumeni avranno in Turchia gli stessi diritti dei sudditi delle altre potenze.

6. I confini della Bulgaria verranno regolati da una commissione turco-russa prima ancora dello sgombero della Rumelia. Il confine si estende da Wrasja, Karadagh, Karadrina, i monti di Grammos, Kastoria, fino alla metà del Beseh-kul, comprende Cavalle, Buragui, Tschal-Tepe, fino alla montagna di Rhodope, Karakolof, Tschirmer, Ljuba Burgas fino al Mar Nero, e da qui fino a Mangalia ed a Rassova.

7. Il principe verrà scelto dalla popolazione, e dovrà avere l'adesione delle potenze. Nessun principe appartenente ad una famiglia europea regnante potrà esser scelto a questo posto. L'adunanza nazionale sarà convocata a Tirnova od a Filippopoli per la futura organizzazione del paese

prima della nomina del principe e sotto la sorveglianza di un commissario russo alla presenza di un delegato ottomano.

Il nuovo governo sarà affidato per due anni ad un commissario russo. Dopo un anno i plenipotenziari delle altre potenze potranno prendervi parte, qualora fosse necessario.

8. L'armata turca sgombera la Bulgaria; tutte le fortezze verranno spianate a spese dei Comuni. Fino alla formazione di una milizia indigena, la Bulgaria resta occupata per due anni dalle truppe russe che ascenderanno a sei divisioni di fanteria, ed a due divisioni di cavalleria, in tutto circa 60,000 uomini, che saranno mantenuti a spese della Bulgaria.

9. L'ammontare del tributo della Bulgaria verrà stabilito dalla Russia, dalla Turchia e dalle altre potenze.

10. Nelle provincie limitrofe alla Bulgaria, la Porta ha il diritto di far costruire una strada militare per il trasporto di truppe e di materiale da guerra.

Le comunicazioni postali e ferroviarie verranno regolate da una commissione speciale.

11. Per ciò che concerne gli averi dei bulgari non residenti in Bulgaria, valgono le disposizioni stabilite per la Serbia.

12. Le fortezze del Danubio vengono spianate; è vietato di erigere fortificazioni sul Danubio, e di passare questo fiume con bastimenti da guerra. Esso non sarà accessibile che ai bastimenti di dogana e di polizia. Le prerogative della commissione internazionale del Danubio restano in vigore.

13. La Porta ripara le foci della

Sulina, e rifonde i danni sofferti dai privati.

14. Nella Bosnia e nell'Egovernina vengono immediatamente attuate le riforme stabilite nella prima seduta della conferenza di Costantinopoli, coll'adesione dell'Austria e della Russia. Le tasse arretrate non verranno pagate, ed il ricavo delle imposte future sarà devoluto fino al 1° marzo 1880 a beneficio dei fuggiaschi.

15. A Creta verrà applicato l'ordinamento del 1868. Simili riforme valgono pure per l'Epiro per la Tessaglia, e per le altre parti della Turchia Europea. Una commissione speciale elaborerà i particolari riguardanti questa riorganizzazione, che verrà sottoposta all'esame della Porta, che a sua volta dovrà domandare il consiglio della Russia prima di metterlo in vigore.

16. L'Armenia ottiene riforme, a seconda dei bisogni del paese. La sicurezza dei Kurdi e dei Cerchessi è garantita.

17. Si concederà una completa e generale amnistia.

18. La Porta dovrà tenere calcolo del parere della Commissione delle potenze mediatrici riguardante il possesso della città di Khotour.

19. L'indennizzo di guerra viene stabilito a 1,410,000,000 di rubli dei quali 900,000,000 per spese di guerra, 400,000,000 per il danno sofferto dal commercio, 100,000,000 per la rivolta del Caucaso, 10,000,000 per rifondere la perdita sofferta dai sudditi russi dimoranti in Turchia.

20. Considerata la critica situazione finanziaria della Turchia e di accordo con S. M. il Sultano, l'imperatore della Russia acconsente

acchè il pagamento dell'indennizzo di guerra sia fatto col Sandjak di Tatische (che potrà venir anche cambiato colla Bessarabia) con Ardahan, Kars, Batum, B'jazid.

21. La Porta s'obbliga ad appianare amichevolmente le ancora pendenti reclamozioni russe.

22. I diritti dei monaci del Monte Athos restano gli stessi.

23. I trattati e le convenzioni ritornano in vigore.

24. La questione degli stretti resta intatta.

25. Le truppe russe sgomberano fra 3 mesi il territorio turco. Una parte s'imbarcherà nei porti del Mar Nero, dal Mar di Marmara, ed a Trebisonda.

26. I russi amministrano il territorio turco fino allo sgombero della truppe.

27. La Porta promette di non agire contro i sudditi ottomani che hanno avuto rapporti colle truppe russe.

28. Dopo la ratificazione avrà luogo lo scambio dei prigionieri.

29. La ratificazione succederà al più tardi fra 15 giorni, e possibilmente a Pietroburgo. La chiusura formale della pace resta riservata; questi preliminari sono in ogni caso obbligatori per la Russia e per la Turchia.

SI SALVI IL PARTITO

Leggesi nel Risorgimento di Torino:

È questo il grido che risuonò nell'aula di Montecitorio nel giorno della battaglia per la elezione del Presidente.

Non è il grido della giornata di

APPENDICE 29 del GIORNALE DI PADOVA

CUOR DI FERRO CUOR D'ORO

ROMANZO

ANTON GIULIO BARRILI

Renato fece col capo un gesto di pron to diniego.

Ma se l'ho detto lo ripigliò il Garantini; un cavaliere del buon tempo antico! Del resto, anche volendo, tu non potresti far nulla, vivendo tuo padre, il capo della famiglia.

Un brivido corse in pelle in pelle a Renato, rammentando suo padre in quel punto. Non c'era mica da scherzare col suo signor padre! Il principe di Caivano era un uomo di belle maniere, aveva la parola cortese, liscia, azzimata, come la persona, ma sotto quella buccia polposa c'era tanto di nocciolo. Quella sua affabilità non attirava, anzi può dirsi che teneva la gente in riguardo. Trattava in guanti, ed era egli stesso come un guanto, che nasconde bensì, ma non toglie la ruvidità della mano. E Renato chiedeva a sé stesso con raccapriccio che cosa avrebbe pensato suo padre, se a vesse mai potuto immaginarsi quell'alzata d'ingegno del figlio.

Senti, Garantini mio; disse egli ancora turbato da quel molesto pensiero;

non potrei certamente mette mi in luogo di mio padre, e non so nemmeno se avrei il coraggio di andare davanti a lui, per dirgli: «io che possediamo non è nostro che in parte.» Ma so bene una cosa, che per tutti gli affetti più sacri e per tutti i riguardi del mondo, io non mi dissimulerò mai le ragioni degli altri, se ne hanno, siano pure contro di me.

È giusto; esò il Garantini. Cominciamo dunque vedere se ne hanno; di ragioni, e se la sentenza non è una mezza ingiustizia della magistratura sotto il cesso governo. Ecco qua, sog giunse scartabellando gli atti che aveva ordinati sullo scrittoio, questa è la citazione degli sposedati contro i possessori dell'eredità; quest'altra è la costituzione di procuratore in causa, per contestare la lite. Queste sono le comprate; ricorsi, ricorsi e poi ancora ricorsi. E ecco la sentenza; vediamo i considerandi. Eh, non c'è niente a ridire; esclamò l'avvocato, dopo aver leggicchiate per otto o dieci minuti, borbottando le parole tra i denti; risulta dai motivi svolti, che mancava il documento legale del matrimonio di Corrado Altavilla colla contessa Tolstoj madre dell'attore. Già, non poteva produrre che il possesso di stato. Quanto al testamento, l'attore lo dice smarrito, e produce copia autentica del cartolare notarile, ma non basta, e la sentenza che lo rimanda a cercare altri documenti, e prove sussidiarie, è in piena regola. Ma quest'altro involtino che cos'è? Ah, una attestazione giurata, di Di Genaro De Angella, cappellano nell'esercito reale, e del colonnello Filippo di San Filippo, commilitone e testato alla cerimonia nuziale di Corrado

Altavilla, nel villaggio di Borodino. Questo è un documento importantissimo. Ma perchè non è stato prodotto? Ah, vedo, è del 15 luglio 1844, un mese dopo la sentenza del tribunale. Vedi, Renato, gli attori si preparano a dar le prove richieste.

E pochi giorni dopo, Ruggero Altavilla era costretto a fuggire; non Renato, crollando mestamente il capo.

Vediamo ora se c'è nulla che riguardi il testamento. Qui c'è la minuta d'una lettera. È l'avvocato di Ruggero Altavilla che scrive. Anch'essa è di data posteriore alla sentenza. L'avvocato con sigilla Ruggero di recarsi sollecitamente a Melito e di chiedere la testimonianza del figlio del notaio, che aveva ricevuto il testamento di Don Federigo. Vedi, accenna ad una visita di Vito Schisano allo studio, dopo la morte del tabellone. Oh, diamine! C'è stata anche la rottura d'un cassetto. Peccato che tutte queste belle cose rimontino al 1845! Ma continuiamo un pochino. Siamo era nel 1868. Dunque cinquantatré anni fa. Il figlio del notaio potrebbe vivere ancora.

È notato anche lui, ed ha preso il posto di suo padre; disse Renato. Io lo conosco; è un vecchio di settanta cinque anni, o giù di lì.

Siamo dunque a cavallo. Ma si ricorderà egli? Vorrà parlare? Ecco il punto. Del resto, soggiunse il Garantini, è una brutta faccenda! L'adri, e probabilmente anche denunziatori! Perché, qui c'è una coincidenza strana, anzi ce ne son due. Corrado, appena si legna, è involto in un processo di ribellione come murratino e rincorso come una fiera per monti. Ruggero, mentre sta per raccogliere le prove che il tribunale gli domanda... Ma scusami Renato; disse

il Garantini, interrompendosi a un tratto, perchè aveva veduto scomparirsi il volto del suo giovane amico; io non pensavo ora...

Oh, di pure liberamente, flagella i malvagi, dovunque si trovino! gridò Renato con impeto. Hai detto: una brutta faccenda! e l'ho detto io pure a me stesso, leggendo stamane per la prima volta le carte di Ruggero Altavilla. E vedi, Garantini, sono andato anche più oltre di te. Che ti sembra del matrimonio dell'altro Ruggero, del secondogenito di D. Federigo? Non c'è egli forse da vederci una circostanza aggravante, quasi la conseguenza d'un patto d'infamia? E chi ha sottratto il testamento, domando io allora, chi l'ha sottratto?

Vito Schisano! che diamine! O lui, o nessuno.

Ma non avrà egli un complice?

Forse inconspicuo; perchè vorresti tu giudicarlo, ora che è morto e non può discoparsi?

Ma poi, l'aver profittato della confisca dei beni di Corrado, non significa egli avere avuto mano nella rovina di quel valoroso soldato?

Caro mio, non esageriamo; rispose il Garantini. Riferiamoci ai tempi e alle idee d'allora, e soprattutto diamo il suo giusto peso al desiderio che dovevano sentire i tuoi vecchi; di non lasciar cadere quella parte del patrimonio in mano del fisco. Già, dice il proverbio, che a cavallo donato non si guarda in bocca. E dovevano essi, Altavilla, ricusare il dono di una parte di eredità che era sempre di casa Altavilla? Del resto, tuo nonno era un borbonico sfegatato. Lo erano in molti, allora, soggiunse l'avvocato Garantini come per temperare l'asprezza

della frase, e ci fu un tempo che in faccia ai francesi, venuti come invasori, il parteggiare pel vecchio governo ebbe aria di patriottismo. Parrà strano, ma pure è così. Il filosofo può, nella solennità del suo ministero, liberarsi dai pregiudizi del suo tempo e giudicare uomini e cose; ma chi ci vive dentro, chi dee ricavare il bene dal male, non può.

E ci dev'essere stato un giorno, che, per tanti gentiluomini amanti del loro paese, anche un Borbone potesse parere il minore dei mali. Ciò dopo il 1815, s'intende, non dopo il 1844, allorché quando i pericoli d'una usurpazione straniera erano svaniti, e il tentativo del Bandiera iniziava una rivoluzione italiana.

Ah, vedi, gridò Renato, lo hai detto tu stesso. Nel 1847, dovevano restituire la parte d'eredità così male acquistata.

E che esageri ancora; replicò il Garantini. Amico mio, pensa che non era più in causa tuo nonno, ma tuo padre, a cui la consuetudine del possesso ne faceva apparire incontrastabile la legittimità. Conosci anche com'egli la pensò in politica, e come dovesse pensarla anche più racisamente allora.

E poi, e poi, ti è forse noto in che forma gli sia stato chiesto dai parenti il fatto loro? Non hanno essi domandato tutto il patrimonio, sulla fede di un testamento che non si trova e di cui egli onestamente la ignora?

Renato seguiva con ansia quella progressione dialettica del suo compassivo e non facile amico.

Ah, grazie! grazie! proruppe egli allora che non poteva durarla più a lungo in quella parte d'avvocato del diavolo. Tu ragioni come ho ragionato io dentro di me. Ma io temevo che il sentimento offuscasse in me il raziocinio.

io; e queste cose avevo bisogno di sentirmele a dire da un uomo come tu sei. Perché, sai, è doloroso di avere a pensar male de' nostri parenti, di dover aspettare che abbiano potuto venir meno alle leggi dell'onore.

Com'è parlando, il giovane appariva veramente commosso, e le lagrime, le grime di tenerezza e di vergogna gli un tempo, gli tremavano sul ciglio.

Povero Renato! esclamò il Garantini, prendendolo amorevolmente per mano. Se tu sapessi come ti ammiro! E adesso, senti, non giuro nulla, perchè potrei ingannarmi; ma, per parlarti schietto come tu desideri, nella tua delicatezza di gentiluomo, io credo che la causa si possa sostenere. Il testamento non c'è, ma abbiamo il cenno nel cartolare del notaio, e tutte le prove che si potranno raccogliere ancora intorno alla visita fatta da Vito Schisano nello studio del morto. Quanto alla discendenza legittima di Ruggero da Corrado Altavilla, abbiamo l'attestazione giurata del prete che ha congiunto in matrimonio quest'ultimo colla contessa Tolstoj, e del San Filippo che fu testimone all'atto; e questa è più che sufficiente. Insomma, mi rincresco il doverlo dire, ma la verità è una sola; Ruggero Altavilla può ricominciare la lite, e può vincerla.

E tu accetti di sostenerlo?

So tu me lo comandi; disse Renato; è il mio debito di onest'uomo e lo adempirò fino alle sue ultime conseguenze.

E sia; ripigliò l'avvocato, accetterò l'ufficio colla stessa coscienza, con cui tu mi domandi di assumerlo. Ma ci saranno delle spese non lievi. Si intende che non parlo nemmeno di onorari;

Rocroy: Agliuoli, si salvi la bandiera! No, la bandiera è l'onore del reggimento; e l'onore non si è salvato.

Che cosa intendono quei signori per partito? Qualche cosa che ha organi e scopi ben distinti e diversi dalla nazione.

Intendono per interessi del partito tirare a sé tutto il lenzuolo del paese; cacciare a spintoni tutti che non inchinano la spina dorsale alle loro Eccellenze; disconoscere ogni merito a qualsiasi servizio reso, quando la persona sia sospetta di tiepida ammirazione per loro; far informate di senatori, nominandone, per esempio, 81 in un anno solo, mentre la media per quegli ingenui ministri di moderati in 18 anni non supera i 14; prendere nelle scelte l'ispirazione dalle consorterie sinistra, non dai diritti acquisiti con la lunga permanenza nelle categorie determinate dallo Statuto; far quindi pressione allo scopo di rendere il Senato docile strumento del Potere esecutivo; abusare tutti i mezzi di governo, e specialmente coi fondi segreti illuminare l'opinione pubblica; attaccarsi i deputati con croci e con favori prodigati agli elettori più influenti e più intriganti; ridurre i deputati stessi a commessi viaggiatori degli elettori, ed i prefetti a complici compiacenti di deputati; sollecitare unicamente gli istinti bassi, gli interessi materiali e le gare locali, evitando nel risolvere questioni amministrative la stessa debolezza caliguardia del previo parere del Consiglio di Stato; obbligare i migliori funzionari a ritirarsi per tutelare la loro dignità e la coscienza, e trasformare gli altri in servi tremanti, che tradiscono poi alla prima occasione, introdurre, colle ingiustizie e coi favoritismi smaccati, negli umori partigiani dappertutto, persino nell'esercito; creare dicasteri ed aumentare grassi stipendi e sinistre; fare spese non previste in bilancio, creare imposte senza l'assenso della Camera, e contuttocò lasciare, ricevuto il bilancio in pari, un disavanzo di otto milioni nella competenza dell'anno, e un disavanzo finanziario di 253 milioni, che supera di 17 milioni quello del 1876; in ogni ramo d'amministrazione affievolire, inflacchire l'amore al dovere, del che si vedranno i risultati nelle statistiche dei reati e nelle tabelle dei prodotti delle imposte, e specialmente delle tasse di ricchezza mobile e di macinato; inaugurare in tutto un sistema di condiscendenze per gli amici e di pietà per i soli malfattori; infrangere ogni legge divina ed umana come giovi al partito; rallentare i freni legali insieme coi morali lasciando che i baldi, ammantati da uomini politici, alzino la cresta in ogni borgata; sostenere i prepotenti che il libro fan licito in lor legge, e lasciare che conculchino la povera moltitudine dei timidi, dei deboli e degli ignoranti; permettere che i comuni per mala amministrazione vadano alla malora ed al fallimento, come le banche o come il più grosso comune d'Italia; credere che basti aver cospirato, od essersi più o meno coraggiosamente battuto nella campagna di Lombardia o del Mezzogiorno, per fare un buon deputato ed anche un ministro di una grande nazione; seminare scandali a pieve mani e precipitare il Governo nel ridicolo; sostenere che scienza ed esperienza sono ciarie da mandar al rigattiere; dimostrare che i rigori imparziali sono anticaglie da musei, come le armature di ferro e gli spadoni del medio-evo, e che l'abilità sta nell'arrivare; provare infine, coi vituperi, che non sono loro gli autoritari, i consorteschi, i gaudenti, gli inetti, ma quegli altri cittadini di moderati, che in sedici anni non seppero cavare un ragno da un buco.

Potere è godere.

Se questa massima si traduce nella pratica ed entra nei costumi costituzionali, non temete che le istituzioni liberali vengano sfatate, e che come le rose del bengala, appena sbucate, entrino nel periodo di decadenza?

No; si diaperda il triste augurio! Non ripeteremo quanto scrisse già un nostro giornale torinese: se la sinistra in questo terzo esperimento non lavorerà sul serio e farà ribaltare il carro dello Stato, tanto peggio per lei! Noi diremo tanto peggio, per noi tutti. Imperocché se ribalta il carro dello Stato, è il paese che viene rovesciato.

Epperò, noi desideriamo un ministero che presenti le maggiori garanzie di capacità, di moralità e di durata. Qualunque siano state le opinioni degli uomini che lo comporranno, noi non crediamo doverne fare una questione. Dobbiamo giudicarli dai loro atti; ben fortunati di appoggiarli e difenderli, quando siano

informati a quei principi d'ordine, di prudenza, di rispetto alla legalità ed a quel senso profondo di convenienza e mutua benevolenza e tolleranza, a cui fummo sempre devoti e che formano il desideratum d'ogni governo civile.

Si salvi il paese, si salvi la libertà, si salvino l'onore e la giustizia, prima che il partito! Ecco il nostro grido. Imperocché noi non siamo del numero di quelli che dissero: per la nazione piuttosto che un principio; ed un partito è qualche cosa di meno che un principio.

Ad ogni modo, non soliti ad inneggiare al sole che sorge, applaudiamo pur noi alle nobili parole dell'on. Cairoli, ispirate da leale patriottismo; e chiunque sia il chiamato dal Re a comporre il nuovo ministero, gli auguriamo maggior fortuna dell'on. Depretis; che a torto venne da qualcuno paragonato a Saturno, perché invece di divorare, venne divorato da' proprii suoi figli. L. T.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 13. — L'Osservatore Romano riproducendo una circolare del sig. Acquaderni, presidente del Consiglio superiore della Società della gioventù cattolica italiana, annuncia un quarto pellegrinaggio italiano a Roma, dal 23 al 25 marzo corr.

A giorni il Papa diramerà la sua prima enciclica ai vescovi dell'erbe cattolico. Contrariamente alle voci corse non vi sarà per ora concistoro e allocuzione.

L'enciclica, che sarà come una specie di programma del nuovo pontificato, verrà pubblicata dai giornali cattolici di Francia, di Germania e d'Italia contemporaneamente.

Durante il pontificato di Pio IX era prevalso il costume che i documenti più importanti del Vaticano vedessero prima la luce sui giornali clericali esteri che su quelli italiani.

NAPOLI, 12. — Gli arrestati in seguito alla scoperta della fabbrica di biglietti falsi di cui narrammo ieri, hanno già subito un primo interrogatorio, ed oggi stesso o domani saranno deferiti al potere giudiziario.

Presso il dottore S., ch'è fra gli arrestati, si sono trovati alcuni suggerimenti, i quali fanno sospettare ch'egli possa aver tenuto mano anche al noto affare delle lauree dell'Università falsificate. (Piccolo)

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 12. — La Lanterne scrive che in una numerosa riunione privata d'elettori di Belleville tenuta in via Panoyaux, è stata adottata ad unanimità la seguente risoluzione:

Mentre affermano altamente la necessità dell'amnistia piena ed immediata:

I cittadini presenti. Considerando che la pubblica manifestazione progettata pel 18 marzo sarebbe per lo meno inutile agli interessi che si vorrebbero propagare, impegnano i loro amici del ventesimo circondario ad astenersi.

Per l'Assemblea: I membri dell'ufficio A. Montanole, presidente. E. Mouren Vernet, assess. Maximin (Filipp) segret.

SPAGNA, 11. — La Gaceta pubblica il progetto del bilancio secondo il quale gli azionisti delle ferrovie devono pagare una tassa del 5 0/0 sulla rendita delle loro azioni. Gli stranieri possessori d'obbligazioni, riceveranno 1200 di rendita ammortizzabile esterna, come indennità di spese di negoziazione.

Il ministro degli esteri rispondendo al sig. Bacerra ha dichiarato che tutti gli spagnuoli possono rientrare in Spagna. — Se rimangono all'estero è perché vogliono, perché l'amnistia è generale.

GERMANIA, 11. — Si parla d'una scissura fra Lasker e Benningsen che cagionerebbe forse una divisione del partito dei nazionali liberali.

Questo fatto è motivato da un discorso pronunciato sabato scorso dal Lasker al Reichstag, mentre discutevasi l'articolo terzo del progetto di legge per la rappresentanza del cancelliere, discorso che fu vivamente attaccato dal principe di Bismark. Fu osservato che in quella sera così il Benningsen come il Lasker non comparvero alla serata parlamentare del cancelliere.

AUSTRIA-UNGHERIA, 13. — Si ha da Graz: La Camera di commercio diresse una petizione al governo invitandolo

a garantire gli interessi austriaci nelle trasformazioni che succedono in Oriente, ed invitò le corporazioni consorelle ad associarvi.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 8 marzo contiene:

Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia, fra le quali notiamo quelle del conte senatore Ruggero Gabaleone di Salmour e del conte Giuseppe Tornelli, R. ministro plenipotenziario e inviato straordinario.

R. decreto 14 febbraio che autorizza la vendita dei beni dello Stato descritti nell'annessa tabella.

R. decreto 21 febbraio che approva un elenco di deliberazioni delle deputazioni provinciali.

Disposizioni del personale dipendente dal ministero della guerra, in quello dipendente dal ministero del Tesoro, nel personale dell'amministrazione del macinato e nel personale giudiziario.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Società Ginnastica Padovana. — E' questo un nuovo sodalizio, che recentemente affermatosi colla nomina delle cariche sociali, principia assai bene.

Domenica scorsa fummo per combinazione a visitare il corso gratuito degli operai, e rimanemmo assai soddisfatti nel vedere come ben 60 di questi giovani frequentano le lezioni domenicali con un ordine veramente ammirabile.

Assistevano alla lezione, l'onorevole signor Presidente della Società cav. Carlo Maluta ed il direttore sig. Cesarano, mentre che l'egregio maestro sig. Calore comandava gli esercizi ginnastici.

Anche il corso per soci adulti e per figli dei soci ha principiato il suo orario, ed anzi sappiamo che si prendono gli opportuni concerti per eseguire una passeggiata ginnastica per ciascun corso.

Appena terminate le dovute pratiche, sarà attuato il corso speciale per fanciulli rachitici e scrofolosi; e con questo la Società si renderà veramente benemerita del Paese, perchè abbracciando l'istruzione fisica nelle varie età e classi, si sobbarca pure all'incarico dell'insegnamento gratuito agli operai e di quello ortopedico per malaticci.

Desiderosi di appoggiare tutto ciò che torna utile alla nostra città, ci congratuliamo di cuore con tutte quelle egregie persone che cooperano al sig. maestro Cesarano nell'incremento della Società ginnastica Padovana, e specialmente colle distinte signore del Comitato che appoggiando, mediante il loro gentile concorso, una istituzione tanto filantropica, daranno colla loro presenza sempre maggiore impulso a questo benemerito sodalizio.

La Procura del Re. — Il nostro confratello, il Bacchiglione, continua nella sua rubrica: La Procura del Re in Padova, ad incaricarsi di quell'ufficio.

Non vogliamo aver l'aria di dar lezioni a nessuno, tanto più se è vero, come si dice, che nella redazione del nostro confratello vi siano degli avvocati; ma non possiamo nascondere la nostra meraviglia vedendo l'appunto che il Bacchiglione, in un secondo articolo, muova alla Procura perchè non ha proceduto d'ufficio nell'affare Franchellucci.

Ci scusi il Bacchiglione, ma ci pare ch'egli si sbaglia.

L'affare Franchellucci non è di azione pubblica e quindi non può formare argomento di procedura per iniziativa del Pubblico Ministero, spettando solo alla parte offesa, ove lo creda, di promuovere il procedimento.

Se però i giurisperiti del Bacchiglione avessero argomenti giuridici atti ad illuminare meglio la mente dei magistrati, noi saremmo ben lieti che la scienza del nostro confratello avesse a svilupparli ed offrisse lumi e dottrina di cui tutti potrebbero fare tesoro. Ma fino a che le leggi stanno come sono, si capisce chiaro che la Procura del Re non può essere trovata in colpa di debolezza se non procede, per solo motivo che in questi casi la legge accordandone ad altri la iniziativa vieta a lei di procedere.

Jamais. — Il nostro confratello, il Bacchiglione, torna per una terza volta sulla Procura del Re, tentando, ma inutilmente, di sembrare, ribattendo gli argomenti, coi quali abbiamo ridotto a nulla le accuse da lui lanciate contro due onorevoli membri della Magistratura.

Se però prendiamo anche noi una terza volta la parola, non è per rinfrescare una questione, a nostro sommo giudizio, esaurita, ma unicamente per rilevare certe massime nuove, del nostro confratello, che meritano essere apprezzate; inoltre, per metterlo in guardia contro certi pericoli, che lo minacciano.

Non si dirà che noi non pratichiamo il principio della fratellanza in tutta l'estensione del termine.

Il Bacchiglione vuole impiegarci che non sparino del governo: è sta benissimo. E' questo un progresso immenso, ch'egli ha fatto sul terreno delle idee conservatrici: si figurino dunque se noi, conservatori di dieci cotte, ce ne congratuliamo sinceramente secolui!

Non erano infatti che quei citrulli di moderati, i quali tolleravano che qualche funzionario sparisse dalla mattina alla sera, pel caffè, per le locande, nei passeggi, dappertutto contro i suoi superiori; e sfortunatamente allora non sorgeva alcun giornale radicale a denunciarlo il bruttissimo sconcio. Non erano infatti che quei citrulli di moderati, i quali tolleravano perfino, e il Bacchiglione, che forse lo sapeva, non lo ha mai detto, i quali tolleravano perfino, che impiegati di Prefettura, dell'ufficio di P. S., facessero da collaboratori e da cronisti nei giornali radicali, ed anche in qualche giornale-libello.

Ora, dopo il 18 marzo, il sentimento dei doveri degli impiegati ha fatto una gran presa nei fogli radicali, e ce ne accorgiamo dal Bacchiglione, il quale propugna la massima, e fa ottimamente, che gli impiegati non debbano dir male dei loro superiori. Bisognerà però, come stampa, restare sul terreno della massima, e non designare individui, perchè altrimenti si corre pericolo, senz'accorgersene, di fare un ufficio, che non può essere, e crediamo che non sia, nelle intenzioni di una stampa onesta. Bisognerà, nella peggiore ipotesi, essere sicuri che la mancanza degli individui designati esista, perchè altrimenti c'è l'altro pericolo ancora più grave di falsa denuncia.

Ma tutte queste non son che fiamme: veniamo al sodo.

Il Bacchiglione, che si è dato sul serio alle idee conservatrici, egli, che parlando della Procura, protesta di nuovo di non farne questione politica, trova però il modo di cacciare dentro, in via assoluta, nel suo terzo articolo, questa solenne predizione: «la destra non tornerà al potere mai più.»

Come c'entrino destra e sinistra al potere colla questione della Procura, non comprendiamo: forse la ruota dei partiti parlamentari alla Camera è diventata da poco in qua un affare da Procura del Re.

Fermiamoci al mai più.

Il Bacchiglione l'ha detta grossa. Dopo aver berteggiato per tanti anni un vice-imperatore, il Rubar, pel suo jamais, ora il Bacchiglione gli vuol rapire la palma col suo mai più. E in che momento? Proprio nel momento, in cui il suo partito sta per fare l'ultimo e il più grottesco dei capitomboli, riaprendo la strada al partito, che non dovrebbe tornare mai più!!

Imprudenza di profeti!

Noi non sappiamo che cosa succederà dei partiti, nè siamo impazienti di trionfi. Sappiamo bensì che l'uomo politico prudente, quando parla del futuro, deve lasciar stare il mai. L'uomo politico deve invece tenersi sempre aperta la strada per poter dire: «Ecco: io l'ho detto.»

Che se il jamais del Bacchiglione fosse un altro vangelo, dove andrebbe a stare di casa, confratello carissimo, la vostra bella teoria sull'avvicinarsi dei partiti al potere? Ingenui che noi siamo! La teoria era bella quando la sinistra doveva soppiantare la destra! Ora che la destra tratterebbe di succedere alla sinistra, dalla porta d'ingresso del potere, il Bacchiglione vuol raschiare il motto avvicinarsi per sostituirvi il suo jamais!

Badi bene il Bacchiglione, che se un vice-imperatore ha fatto un fiasco, potrebbe farne benissimo un'altro anche lui.

Si è sulla strada dei fiaschi, e che fiaschi!

Serenata militare. — Ieri sera moltissima gente si recò in piazza Vittorio Emanuele per assistere alla ritirata militare delle truppe di questo presidio, colle bande dei due reggimenti.

L'effetto delle fiascole fu veramente magico: eravamo che fossero un centinaio e più.

La ritirata non partì dal centro del recinto, come era stato annunciato: mosse dal quartiere di Santa Giustina, e fece due giri attorno il

Prato, con una breve fermata sotto l'alloggio del sig. generale comandante la Divisione, dove cantò l'inno della brigata.

L'inno fu cantato dal coro di più fermo, ed anche girando: è un motivo semplice, ma ispirato e marziale: quelle voci facevano un effetto bellissimo miste agli strumenti.

La caserma era decorosamente illuminata.

Alle 9 e un quarto poco più le Bande rientrarono suonando l'inno del Re, in mezzo a clamorosi applausi.

Fu veramente un bel quarto d'ora. Monumento a Vittorio Emanuele II. — Sappiamo che la prossima Domenica il Teatro Concordi si aprirà per una recita della Società Filodrammatica Iride-Concordia, e che negli intermezzi la Banda Cittadina gentilmente concessa dal Municipio, suonerà scelti pezzi di musica.

Daremo a suo tempo, il programma dettagliato dello Spettacolo.

Monumento Sarpi. — Abbiamo ricevuto la seguente lista di sottoscrizioni.

Sub Comitato Universitario per Monumento Sarpi.

III. LISTA Totale liste precedenti it. L. 221. Prof. grand'uff. Giampaolo Tolomei (retore) it. L. 5 — prof. cav. Francesco Marzolo 5 — prof. com. Giuseppe De Leva 5 — prof. cav. Giacomo Silvestri 5 — prof. Giovanni Zambler 5 — prof. cav. Francesco Schupfer 5 — prof. cav. Giuseppe Lorenzoni 5 — prof. cav. Antonio Keller 5 — prof. cav. Francesco Rossetti 5.

N. N. 1 — N. N. cent. 50 — Ghinatti Domenico L. 1 — Bisutti Carlo cent. 50 — Rasia Giuseppe, cent. 50 — Zunini Gaetano cent. 50 — Patella Luigi L. 1 — Breda Antonio L. 1 — N. N. cent. 50 — Poli Giacomo L. 1 — Luzzatto Marco cent. 50 — Sartori Giuseppe cent. 50 — Craller L. 1 — Riva Ruggero L. 1 — Bacanello Silvio 1 — Bizio Andrea 1 — Errera A. 10/3 — Ghellini Marco 1 — Armando Giuseppe 1 — Volpi Giuseppe (Università di Pavia) 5 — Bonin Vittorio 2 — Coghi Plinio 1 — Barcellona Antonio 1 — Ricci Cesare Emilio 2 — Gruber Teodoro 1 — Maffoni Pietro 1 — De Questana Pietro 1 — Sardi Spiridone 1,50 — Bonin Lelio Vittorio 5 — Rizzi Gustavo 1 — N. N. 1 — Tardivelli Napoleone 4 — N. N. 1 — Darnano Domenico 1 — Morsetti Carlo 1 — N. N. 1 — N. N. 1 — N. N. 1 — Orio Antonio 2. — Totale it. L. 318.

per Sub Comitato ARTURO COENS.

Il Comitato d'interesse pure a pubblicare anche la ricevuta del versamento fatto alla Cassa del Comitato centrale.

COMITATO Per l'erezione in Venezia d'un Monumento a Fra Paolo Sarpi.

Il sig. Cadal Attilio (pei signori studenti dell'Università di Padova) ha versato it. L. 250 (duecentocinquanta) quale l. offerta per l'erezione in Venezia di un Monumento a Fra Paolo Sarpi.

per il Comitato ANTONIO MASI

Teatro Garibaldi. — Chiarini e C. tirano innanzi a gonfie vele; palchi, loggie e platea anche ieri sera erano straordinariamente affollati. Prima che cominciassero lo spettacolo mimo-ginnastico-danzante, il pubblico chiese l'inno reale, che venne replicato tre volte fra applausi calorosissimi.

Non vi ho mai parlato fino ad ora della piccola Sara Anastasi, una fanciulla sui dieci o dodici anni, ginnasta di forza, d'agilità e di coraggio meravigliosi. Io, che degli spettacoli, i quali mettono a brutto rischio la vita del prossimo, son poco amante, ho seguito sempre con trepidazione gli audaci esercizi di Sara, e qualche volta, lo confesso, mi son soffiato il naso tanto per far l'indiano e non guardare la ragazzina. Bisogna vederla sulla pertica verticale, quando l'artista Basini, che la sostiene sopra la spalla, a forza d'equilibrio, le dà un movimento pericolosissimo d'ondulazione, con che razza di sangue freddo rimane impassibile e si lascia dondolare a parecchi metri dal suolo.

Via, signori Chiarini e compagna; abbiano un po' di misericordia per quella fanciulla; lavora anche troppo e troppo bene per riuscir simpatica al pubblico ed ottenerne l'applauso senza deidolamenti in cima alla pertica.

Mi sono pienissimamente persuaso che il Direttore, avanti di mettere in scena la Pantomima i Due Sergenti, deve aver studiato intus et

in cute, la storia e le ragioni filosofiche ultime di quell'avvenimento. Quando egli lo diceva nel manifesto, non corbellava, no. A provarlo, basti quel grazioso cartellino che dopo il prologo (il quale del resto c'entra nell'azione come Pilato nel Credo) scese dall'alto, a sparare calato, con la scritta «sei anni dopo.»

Aspettar qui sei anni! brontolò un habitué dietro di me; non mi sento lo stomaco tanto robusto, e vado a letto. ITALO

Scandali. — Ieri a sera, persone civilmente vestite, in numero di sei circa, si posero in maniche di camicia all'esterno della chiesa di S. Margherita, facendo atti osceni in dispregio della Religione e del culto sacro.

Non è ben precisata l'ora nè si conoscono gli individui, che commissero questi scandali.

Disordini. — La notte scorsa, fra le ore tre e le quattro, furono commessi parecchi guasti da persone avvinazzate, o invase da riprovevole spirito di vandalismo.

I vetri e i fiaschi furono particolarmente presi di mira. E' naturale: i gufi odiano la luce.

Venero, fra le altre, ridotte in frantumi tutte le lastre di un finestrono presso il cambio-valute Vason, altre lastre furono rotte in via Rialto, un fanale arso rotto in Via Monte di Pietà ed altrettanto successo di alcune lastre in Via Madonna.

Se non erano Vandali, saranno stati una turba di vetrai che volevano procurarsi lavoro.

Rissa con ferimenti. — Ieri sera, verso le ore otto e mezza, è avvenuto un disordine in via Zodio, per questione insorta fra militari di cavalleria e di fanteria, che si disputavano l'ingresso in una casa di tolleranza.

Dei militari rimasero feriti, uno dei quali, pare, abbastanza gravemente.

Le guardie di P. S., trattandosi di soldati, corsero a darvi avviso al prossimo quartiere, d'onde partì una pattuglia, che divisò i rissanti, e ripristinò ben tosto la quiete.

Accattonaggio. — Abbiamo dovuto farci eco più volte dei lagni per le molestie dell'accattonaggio divenuto proprio insopportabile nella nostra città.

Ora siamo costretti a ritornarvi sopra: lo facciamo invero con poca speranza di rimedio, essendo la piaga ormai troppo incurante.

Anche la contrada Beato Pellegrino è un campo d'assedio, dove presenti d'ogni genere, d'ogni qualità fermano i cittadini con una insistenza, che non trova eguale.

Sarrebbe tempo d'invigilare almeno su coloro che fanno della questa un mestiere, a scapito dei veri poveri; e di tali se ne trovano nella contrada cui accenniamo.

Un ladro in costume di Adamo. — Un malfattore trovato aperta la porta di una casa, montò le scale, ed arrivato al terzo piano, vista socchiusa la porta dell'appartamento vi entrò. Messa aossopra gli armadi e non trovato denaro, nè oggetti preziosi, si disponeva a vestirsi dalla testa ai piedi a spese del locatario.

Trova nel guardaroba un paio di calzoni, un giaccone, un paletot, un cappello ed un paio di stivali; prende una camicia di tela fissa e deposita tutto sopra il letto.

Fatti questi preparativi, si mette in costume da bagno, mettendoci sopra una seggiola i propri vestiti. All'improvviso ode i passi di persona che sale le scale, i passi si avvicinano, già si spinge la porta dell'appartamento, ch'era rimasta socchiusa. Egli in fretta si abbassa, e si corica sotto il letto. Una persona entra, di cui egli non vede che le gambe, che vanno avanti indietro per la stanza.

Cinque minuti dopo questa persona si dirige verso la porta, la spinge e scappa. Il malfattore esce egli pure dissottilo al letto ove era rannicchiato. La camicia non v'era più, non v'erano più i vestiti, ch'egli si avea apparecchiati. Obbligato ad indossare i suoi primi cecci, si dirige alla seggiola, ove li avea depositi, ma col massimo suo rammarico non li trova più; erano stati asportati, e per colmo della sua sventura, il guardaroba era stato vuotato nello stretto senso della parola.

L'individuo, di cui non aveva veduto che le gambe, e ch'egli aveva preso per il locatario, era un secondo ladro, che aveva tutto affardellato. Finché meditava al mezzo per trarsi d'impiccio, arriva il vero locatario, il quale si accorge a colpo d'occhio di essere stato svaligato e va direttamente nella stanza attigua, dove si trova faccia a faccia col quidam in costume adamitico (prima del peccato originale), confuso e smarrito.

Non potendo cavar una parola da piegarlo di lui presenza, gli intima l'ordine di seguitarlo in Quarta. Strada facendo, il ladro battendo denti dal freddo, perchè involto in una semplice coperta da letto, ripete ai curiosi, che gli faceano scorta: *non stato io il derubato!*

Fu in seguito da questo stesso individuo che si rilevarono tutti i dettagli di questo avvenimento.

Il libro di Combi sull'Anemia. — Nel N. 70, 11 marzo a. c., del nostro giornale, abbiamo pubblicato una relazione sul libro *Della rivendicazione dell'Istria agli studi italiani* (Discorso di C. A. Combi). Disgraziatamente per la fretta del comporre corsero in quella relazione alcuni errori, fra i quali ci preme rettificarne il seguente:

Al sesto capoverso, linea prima, dove dice *Austria, leggasi Amore.*

La malattia di tutti. — Ogni giorno s'incontrano molte persone pallide, tristi, abbattute, sfittite, irritabili, che si lamentano di provare delle debolezze, degli avvenimenti, di non aver né forza, né energia, né appetito, e senza avere nessun organo principale affetto, anno avanti così e si indeboliscono tanto fino a che ne segue la morte. Queste persone sono deboli, delicate, s'intende dire, ma non malate. Errore, esse sono anemiche.

Diverse sono le cause di questa anemia; un nutrimento mal compreso, una dimera tetra o umida, cattive abitudini di gioventù, gli eccessi del piacere, le fatiche fisiche o intellettuali esagerate, le veglie prolungate, le grandi preoccupazioni morali, gli affanni, le contrarietà ripetute, la gelosia, insomma tutte le cause morali o materiali possono indebolire, snervare l'organismo.

L'individuo affetto pertanto non presenta alcun sintomo tanto apparente che l'obblighi a stare a letto. Il corpo attaccato sordamente, senza difesa, senza forza per reagire, si trova in balia della prima malattia che sopraggiunge.

L'uso del ferro Bravais è allora indicato. Dopo un po' di tempo sotto la sua influenza i colori ritornano con tutta la freschezza della carne, l'appetito aumenta e la salute è prontamente ristabilita.

Il ferro *idiatizzato* Bravais (ferro liquido in goccia concentrata) si trova in tutte le farmacie e al deposito generale a Parigi, 13, Rue Lafayette, dietro richiesta si spedisce franco un curioso opuscolo sull'*Anemia e sua cura*.

Deposite in Padova presso la farmacia *Cornelio, Zanetti, Pianeri Mauro e C.*

ULTIME NOTIZIE
CRISI MINISTERIALE

Mentre il *Diritto*, in data 13, affermava che le trattative per la composizione del nuovo gabinetto procedono con alacrità e bene, i dispacci particolari di ieri, 14, e quelli giunti stanotte, dicono che le difficoltà non sono scemate punto, e che la gestazione si fa sempre più laboriosa.

Speriamo di ricevere in giornata qualche dispaccio del nostro corrispondente romano.

Nella circostanza dell'anniversario di Sua Maestà, oltre il Depretis, venne insignito dell'ordine della S. Annunziata S. E. Sebastiano Teichio, presidente del Senato.

Abbiamo da Roma, 14: Il Re ricevette oggi le deputazioni del Senato e della Camera. Teichio e Cairoli espressero al Re con calorose parole gli auguri del Parlamento. Umberto ringraziò cordialmente per queste felicitazioni e per le dimostrazioni ultimamente ricevute. Il Re e la Regina s'intrattarono quindi a parlare coi membri delle deputazioni.

IL MINISTRO DELLA GUERRA

Niuno ha osato smentire la notizia da noi data nel foglio precedente; solo qualche giornale ha cercato di attenuarne la gravità, riducendone la somma, quasi che la spesa minore o maggiore potesse mutar il carattere dell'operazione fatta dal ministro della guerra.

Non merita risposta l'asserzione dei giornali del generale Mezzacapo che la somma presa a prestito era di quattro milioni in cento correnti.

Noi non conosciamo altre operazioni di finanza e di credito dello Stato che quelle le quali risultano dalla situazione mensile del Tesoro pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale*. In tali situazioni non fu mai cenno di anticipazione siffatta in conto corrente; anzi non ve n'era indizio di sorta, perchè il danaro fu preso al di fuori di tutte le garanzie stabilite dalle leggi dello Stato pel maggior del pubblico danaro.

Non occorre aggiungere che la prova delle nostre asserzioni e della falsità assoluta delle smentite altrui si ha nella Convenzione firmata dal ministro con la Banca Nazionale.

Perchè non si pubblica tale Convenzione? Fuori dunque la Convenzione, per dimostrare come fossimo male informati o almeno come fossimo indegnamente ingannati. La pubblicazione della Convenzione metterebbe fine alla questione, sebbene possa suscitare delle altre.

(Opinione)

Il Senato del Regno, nella sua seduta di ieri, 14, procedette alla votazione di ballottaggio pel compimento delle commissioni permanenti. *Tabarini* lesse il progetto d'indirizzo in risposta al discorso della Corona, che fu approvato ad unanimità.

Fu sorteggiata la commissione per presentare l'indirizzo al Re.

I senatori saranno convocati a domicilio.

La *Riforma* contiene una lettera dell'onorevole Crispi in risposta ad un articolo pubblicato ieri dallo stesso giornale intorno alle cause che impedirono all'onorevole Depretis di applicare il programma della Sinistra.

Crispi difende il Depretis; dice che è troppo presto per pronunciare un giudizio; soggiunge che la causa dell'insuccesso è dovuta ad un cumulo di circostanze indipendenti dalla sua volontà, e ad esigenze eccessive dopo un breve periodo di Governo.

Difende pure l'onorevole Correnti, e conclude: «Siamo in una crisi che potrebbe essere fatale al paese e alle istituzioni; rispettiamo gli uomini nostri, perchè ogni attacco ingiustificato potrebbe gettare lo scoraggiamento nelle file del nostro piccolo esercito, e farci perdere la battaglia.»

La *Riforma* pubblica pure una lettera dell'onorevole Oliva, il quale rivendica i suoi giudizi sopra l'onorevole Depretis.

Un dispaccio da Teheran annunzia che Sua Maestà lo Scia di Persia intraprenderà il suo viaggio in Europa il 5 aprile. Il principe imperiale, Muzaffer, governerà nella sua assenza.

Leggesi nel *Diritto*, 13: La Commissione incaricata dell'esame dei progetti di legge per il trattato di commercio colla Francia e di quello concernente la tariffa doganale, che è necessario complementare, ha eletto presidente l'onorevole Sella e segretario l'onorevole Tenerelli.

Avuto riguardo all'urgenza manifestata delle leggi in esame, ha dato incarico all'onorevole Luzzatti di riferire alla commissione sui punti essenziali che potranno dar luogo a discussioni.

Oggi la Commissione tenne una nuova adunanza; la maggioranza della Commissione si mostra favorevole all'adozione dei progetti di legge, per cui si può ritenere che tra breve si procederà alla nomina del relatore.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO di Padova

13 MARZO

Tempo medio di Padova ore 12 m. 9 s. 8
Tempo medio di Roma ore 12 m. 11 s. 32

Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

13 marzo	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barom. a 0. — mill.	753.6	751.2	754.4
Termom. centigr.	+19.6	+12.3	+7.3
Tens. del vap. acq.	3.99	0.68	1.9
Umidità relativa	44	6	26
Dir. del vento	WSW	NNW	N
Vel. dell. forza del vento	1.3	3.3	1.5
Stato del cielo	sereno sereno nuvoloso		
Dal mezzodi del 13 al mezzodi del 14	Temperatura massima = 13.2 minima = + 1.3		

CORRIERE DELLA SERA
15 Marzo

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 14 marzo.

L'onorevole Crispi non vuol fare il morto... Gli governerebbe tanto, se non altro perchè proverebbe che ha qualche rispetto pel pubblico! Ieri sera ha pubblicato una lettera nella *Riforma* per giustificare gli onorevoli Depretis e Correnti dalle accuse che quel giornale, dal punto di vista del suo partito, aveva loro lanciato. E fin qui non ci sarebbe male. I soli onorevoli Depretis e Correnti potrebbero offendersi delle difese d'un imputato di reato comune.

È strano che l'onorevole Crispi, parlando della crisi attuale, dice che potrebbe essere fatale pel paese e per le istituzioni... Ecco come i sedicenti democratici sono fedeli alla monarchia costituzionale!... Perché sono cacciati dal potere fanno intravedere pericoli per la Dinastia e le istituzioni, le quali erano davvero in pericolo quando alla testa del governo stavano uomini come l'onorevole Crispi Costui fa annunziare che dovette ritirarsi perchè le sue riforme politiche erano aversate. Sì, è vero, certe riforme negli articoli del Codice civile relativi al matrimonio non potevano piacere dove si ha un culto per la famiglia!...

Della crisi ministeriale nessuna novità. L'onorevole Cairoli trova gravi ostacoli nel compimento del suo mandato e gli ostacoli provengono, specialmente, dai nicotieriani, i quali sollevano lo spettro del regionalismo, sotto il quale si nasconde qualche cosa di peggiore anche del regionalismo.

Ieri l'onorevole Cairoli conferì con parecchi dei suoi amici e pare sia riuscito a persuadere gli onorevoli Zanardelli, De Sanctis e Farini ad entrare nel gabinetto. Quest'ultimo non vuole però accettare portafogli se non esce dal gabinetto il generale Mezzacapo. Fu offerto il portafoglio del ministero della guerra al generale Cosens, senatore del Regno, già deputato di Piove Conselve. La scelta sarebbe ottima, ma temo che non accetti, perchè ha difficoltà a parlare in pubblico.

Stamane si parla d'una lettera che il generale Garibaldi avrebbe indirizzato all'onorevole Cairoli per raccomandargli la questione del Trentino. La notizia di questa lettera deve accogliersi con riserva, perchè fu data dal *Popolo Romano*, giornale dell'onorevole Depretis, che ha interesse a creare imbarazzi all'onorevole Cairoli e ad agitare in suo danno la pubblica opinione e la diplomazia straniera.

Oggi solennizziamo l'anniversario della nascita del re Umberto. Fra due ore vi sarà la rivista delle truppe della guarnigione, passata da Sua Maestà. Il tempo è bello e vi sarà gran folla.

Il Re riceverà, dopo mezzodi, le

representanze del due rami del Parlamento.

L'onorevole Depretis ha veramente ottenuto il gran collare dell'Annunziata ed è divenuto cugino di Sua Maestà. Rispettiamo la decisione Reale, tanto più considerando che Umberto I. credette seguirlo, colla concessione di questa onorificenza, la volontà del suo augusto genitore. L'Italia però chiederà a quali meriti politici l'onorevole Depretis debba attribuire una decorazione, che solo grandi servizi alla patria e alla Dinastia possono giustificare.

Stamane si inaugurerà il tronco ferroviario da Pente Galera a Fiumicino, che congiunge Roma al mare. Per ora non vi saranno che due corse al giorno, ma giova sperare che in estate, vi saranno almeno quattro corse giornaliere.

Nulla di nuovo a Roma. Leone XIII lotta colle guardie svizzere e coi generali pontifici. Lo scioglimento dell'uno e dell'altro Corpo pare imminente.

Il Padre Secchi ha lasciato la sua decorazione della Legion d'onore... all'altare di S. Luigi Gonzaga nella chiesa dei Gesuiti. Ecco una destinazione che i figli di Voltaire non avrebbero mai creduto che la Legion d'onore francese potesse avere!... Quell'altare la merita... almeno quanto l'onorevole Depretis merita il collare dell'Annunziata.

Oggi al Politeama si inaugurerà solennemente la fiera enologica.

TELEGRAMMI

Pietroburgo, 13.

Accennando alle esigenze dei giornali inglesi, i quali vorrebbero che tutto il trattato di pace fosse sottoposto al Congresso, le cui decisioni dovrebbero poi essere accettate da tutte le potenze, il *Journal de Saint-Petersbourg* dice che il congresso non è un Tribunale, ma una conferenza in comune per discutere sugli interessi comuni o divergenti, e le cui decisioni sono tanto più sicure dell'approvazione generale in quanto che la conferenza non fu ispirata dalla diffidenza, bensì da comuni interessi. Il congresso non deciderà a maggioranza di voti; illogica è quindi la pretesa di assoggettarvi in precedenza.

Se compito del congresso deve essere il consolidamento della pace, debbesi necessariamente tener lontano da esso qualunque argomento che non abbia un carattere europeo, per evitare un'annata discussone accademica.

(O. T.)

Costantinopoli, 11.

Il granduca Nicolò non ebbe alcun invito dal Sultano, ma manifestò spontaneamente il desiderio di visitarlo. Pare che il Sultano abbia indugiato molto ad accondiscendere a tal brama: soltanto negli ultimi giorni fu stabilito di comune accordo il cerimoniale dell'incontro. Il convegno fu però differito per la seconda volta in causa dell'indisposizione del Sultano.

(Polit. Corr.)

Bucaresti, 14.

Una circolare diplomatica di Colonna protestò contro le stipulazioni di Santo Stefano ed invocò la protezione dell'Europa.

Pietroburgo, 14.

Corrieri speciali porteranno alle singole potenze europee il testo dei preliminari dopochè saranno ratificati. Credesi che ciò avverrà al principio della ventura settimana. Il comandante della flottiglia russa del Mar Nero venne chiamato a Santo Stefano.

Londra, 14.

Le potenze trattano per regolare di comune accordo le condizioni finanziarie e politiche dell'Egitto.

Le trattative in corso con la Russia hanno lo scopo di eliminare le divergenze di vedute circa il congresso.

Vienna, 14.

I preparativi del congresso procedono alacramente: le potenze interessate cercano di facilitarne il risultato pacifico. La diplomazia europea dimostra simpatia verso le piccole nazionalità dell'Oriente, in ispecie verso la Grecia e la Rumenia, combattendo la prevalenza dello slavismo nella penisola balcanica. Finora il governo russo riconosce la legittimità dell'ingerenza delle potenze europee, sebbene l'opinione pubblica russa sia decisamente contraria a qualsiasi concessione.

Il consiglio dei ministri proporrà di prolungare per due mesi il compromesso coll'Ungheria.

ULTIMI DISPACCI
(Agenzia Stefani)

PIETROBURGO, 14. — L'Agenzia russa ricorda che ogni potenza entra al congresso con piena libertà della sua attitudine, delle sue pretese, e delle sue decisioni.

LONDRA, 14. — Camera dei Comuni. — Northcote dice che l'Inghilterra accetterà in massima la riunione del Congresso, e discute attualmente le condizioni colle quali può andare a parteciparvi. L'Inghilterra vuole che tutti gli articoli del trattato si sottopongano al Congresso.

Northcote constata che ogni potenza, recandosi al Congresso, conserva la sua libertà d'azione: le decisioni della maggioranza non possono vincolare la minoranza.

VIENNA, 14. — Comitato della delegazione austriaca.

Discutendosi il credito di 60 milioni, il ministro Hoffmann disse che il Comitato è libero d'introdurre tutte le modificazioni per soddisfare gli scrupoli costituzionali.

Andrassy dichiarò che i 60 milioni sono il maximum di cui il Governo avrà forse bisogno, forse meno, forse nulla.

Il Comitato approvò il progetto delle spese per rifugiati bosniaci, respinse la domanda del ministro della guerra di 657 mila fiorini per preparare articoli di approvvigionamento.

LISBONA, 14. — In occasione della festa del Re d'Italia, le navi e le case erano imbandierate.

LONDRA, 15. Il *Times* ha da Parigi che l'Inghilterra aderì alla proposta della Francia riguardo l'inchiesta finanziaria dell'Egitto.

Tutte le potenze sono d'accordo nella questione dell'Egitto, della Siria e dei luoghi santi, e non potranno sollevarsi al Congresso senza il consenso della Francia e nei limiti che prescriverà.

Il *Times* ha da Pietroburgo che Ignatieff e Reouf sono arrivati.

Lo *Standard* annunzia che tutte le navi destinate a partire faranno tratta per andare a rinforzare la flotta del Mediterraneo.

Bartolomeo Moschin gerente resp.

AVVISO

Il fotografo PELL ROBERTO animato dalla benivole concorrenza di questa colta cittadinanza si è provvisto delle migliori macchine d'ingrandimenti, ed ha aperta una sottoscrizione d'associazione per ritratti ingranditi al naturale *Foto-Oleografici* alle seguenti condizioni:

Il prezzo viene ridotto a sole Lit. 60, compresa ricca cornice dorata.

Il pagamento viene fissato in rate mensili di Lit. 10 avanti principio al momento della sottoscrizione. Incaricato per assumere le commissioni è il sig. BERTI GIUSEPPE fu Francesco Commissionario, Via Pensio N. 1468.

Il PELL eseguisce anche ingrandimenti semplici fotografati da Lit. 20 a 30. Le riproduzioni si tollono da qualunque ritratto ed anche da negative.

Ad altri prezzi e condizioni per associazione mensile si fanno ritratti a olio del Re Vittorio Emanuele II, Re Umberto e Regina Margherita, Garibaldi ecc. ecc. con ricca cornice dorata come sopra.

Si lusinga di essere onorato di piena fiducia in compenso delle proprie fatiche e studi, promette la massima diligenza nei lavori *Foto-Oleografici*.

D'AFFITTARE

CASA GRANDE con adiacenze, scuderia e giardino, Via Agnello n. 3744. Si può visitare dalle 11 alle 2 e dalle 4 alle 6. Rivolgarsi al proprietario che vi abita. 2-149

D'AFFITTARE

Mezza e Maga sul torrente in Via S. Bernardino N. 3854. 6-142.

D'Affittarsi o Vendersi

CASA CON ORTO e scuderia in Via Corso Vittorio Emanuele N. 2083. 1-153

MANCIA

competenza a chi avesse trovato e portasse al signor Raselli in casa Bazzacarin e S. Giovanni un cane di razza *pinch*, color piombo oscuro, stato smarrito ieri alle ore 1 pom. in Via S. Giovanni. 5-137

CITTA' DI VIAREGGIO
Provincia di LUCCA

Prestito ad Interessi
GARANZITO CON PRIMA IPOTECA rappresentato da N. 2932 Obbligazioni Ipotecarie di Lire 500 ciascuna fruttanti 25 lire all'anno e rimborsabili alla pari

Interessi e rimborsi esenti da qualsiasi ritenuta pagabili in Roma, Milano, Napoli, Torino, Firenze, Genova, Venezia e Bologna

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA
NEI GIORNI 14, 15, 16, 17 e 18 Marzo 1878

Le Obbligazioni VIAREGGIO con godimento dal 15 Marzo 1878 vengono emesse a Lire 415.— che si riducono a sole Lire 401.50 pagabile come segue: L. 25.— alla sottoscrizione dal 14 al 18 Marzo 1878

- 50.— al reparto
- 80.— al 1 Aprile
- 80.— al 15
- 80.— al 1 Maggio
- 1.100.— al 15

meno: L. 15.50 per interessi anticipati dal 15 Marzo al 30 Settembre 1878 che si computano come contante.

Totale L. 401.50

Chi verserà l'intero prezzo all'atto della sottoscrizione godrà un ulteriore bonifico di L. 2 e pagherà quindi sole Lire 399.50 ed avrà la preferenza in caso di riduzione.

GARANZIA SPECIALE

Questo Prestito oltre che su tutti i redditi del Comune è specialmente garantito con una prima ipoteca stata iscritta su beni stabili di proprietà del Comune del valore di un milione e 500 mila lire (come da dichiaro one dell'Ufficio Ipotecario di Lucca del 29 Dicembre 1877. Vol. 483) e con assegno sul prodotto del danzo consumo.

VIAREGGIO città della Toscana sulla linea ferroviaria Genova-Pisa-Livorno, in pochi anni ebbe uno sviluppo consid. evo. E il ritrovo favorito per la cura balnearia. I forestieri vi concorrono numerosi anche nella stagione invernale a cagione del clima salubre e delizioso quanto quello delle stazioni più condisate della Riviera di Levante Sorsero quindi a Viareggio grandi stabilimenti, ed il Municipio concorse pur esso a migliorare la città e provvederla di tutto ciò che la civiltà moderna richiede. Viareggio ha un porto molto frequ. nato e ricco commercio di prodotti locali, come vini, olii, pinoli, ecc., ecc.

Le Obbligazioni VIAREGGIO rappresentando un credito ipotecario verso il Comune, costituiscono lo impiego più cauto che sussistere possa.

A dimostrare gli eccezionali vantaggi dell'investimento di capitali in questo titolo basta osservare come le Obbligazioni fondiarie della Cassa di Risparmio di Milano, solo titolo che avendo come le Obbligazioni VIAREGGIO per base un mutuo ipotecario possa confrontarsi alle medesime, si negoziano alla pari ed essendo soggette alla imposta di ricchezza mobile fruttano meno del 5 0/0 l'anno, mentre le Obbligazioni VIAREGGIO al prezzo di emissione fruttano più del 7 1/2 p. 0/0.

NB. Presso Francesco Compagnoni di Milano, trovansi esibiti il Bilancio e gli atti ufficiali del presente Prestito.

La sottoscrizione pubblica è aperta nei giorni 14, 15, 16, 17 e 18 Marzo 1878. In VIAREGGIO presso la Tesoreria Municipale. In MILANO presso Compagnoni Francesco. In NAPOLI presso la Banca Napoletana. In TORINO presso U. Gelsner e C. In GENOVA presso la Banca di Genova. In PADOVA presso il sigg. CARLO VASON, CREMONESE VINCENZO e GRAESAN GIOVANNI 5-140

LEZIONI

DI LINGUA TEDESCA E FRANCESE dal prof. BERTI Presentarsi dalle 3 alle 4 d'ogni giorno nella TRATTORIA DELLA FASCINA, in via Falcone n. 1217 (tra Piazza Garibaldi e Via Gigantessa). 4-128

G. B. MEGLIORATO

COMMISSIONATO IN PADOVA per vendite Case Fondi, Scenari Cambiali con Dinari pronti a Mutuo Interessi moderati, affittanze di Case in Città e fuori CON STUDIO Piazza Frutti Sottoportico Bellinella 5 Piano, N. 543 B. 433

D'AFFITTARE

Una BOTTEGA ad uso Parrucchiere colle relative moblie, biancherie ed utensili da lavoro o per qualunque altro esercizio a SAN CARLO Numeri 3784 A. 3785. Rivolgarsi presso la Cartoleria Vanzo a S. Lorenzo. 5-137

RINGRAZIAMENTO

La moglie, i figli, ed i congiunti del testè defunto ANGELO ERVAS affranti dalla sciagura, pur sentono al vivo del cuore ed esprimono ineludibile gratitudine, ai componenti la Banda Cittadina, che spontanei concorsero, coi molti che presero parte all'accompagnamento funebre ad a coloro che, colla musica, resero più solenne il pietoso ufficio ecclesiastico.

Si abbiano tutti individualmente quella riconoscenza che, più della parola, detta l'anima sensibilissima, che non saprà mai dimenticare tanta affettuosa dimostrazione.

Atto di ringraziamento

Adempio ad un caro debito di gratitudine, attestando pubblicamente la mia riconoscenza e al dottor Giovanni Fyaro che, non essendo in Padova il prof. Marzolo mio medico ordinario, mi risanò da fiera bronchite acuta, e al dottor Fusaro sovrachiamato come consulente. E perchè fosse in me doppio l'obbligo di ringraziare questi egregi, essi aguzzarono alle sapienti cure mediche e affettuose della preveniente amicizia.

E ringrazio del pari tutti quei gentili che, durante la mia malattia, vennero colla più benivola sollecitudine a chiedermi di frequente notizie.

Padova 14 marzo 1878.
P. SELVATICO

BULLETTINO COMMERCIALE

VENEZIA, 14 — Rend. it. 80.70 80.80. 20 franchi 21.88 21.89.
MILANO, 14 — Rend. it. 80.77. 20 franchi 21.88 21.89.
Sete. Cattiva situazione del mercato.
MONTE, 13 Sete. Affari stentati; prezzi fermi.

AVVISO Le inserzioni dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office Principal de Publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint-Marc a Parigi.

PROTEINA FERRATA

di LEIBAT. La Proteina vantata del dott. Taylor per la sua azione colferro guaris e radicalmente tutte le affezioni dove l'impiego del ferro è indispensabile. Vendita a l'ingrosso presso Guaffre, u. Farmacia Far yard, 28, Rue Montfalcon, Parigi.
Deposito nelle principali farmacie, in Venezia presso A. Longo a Campo S. Salvatore, 4825.

CIPOGR. F. SACCHETTO

Antonio prof. Favaro
Lezioni DI STATICA GRAFICA
Padova 1877 in-8 L. 5.00

Farmacia della Legazione Britannica

Via Tornabuoni, 17 con succursale Piazza Manin 2, FIRENZE
Pillole Antibiliosie e Purgative di Cooper
Rimedio rinomato per le Malattie Biliose, mal di Fegato, male allo stomaco, ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di Ingestione, per mal di Testa e Vertigini. — Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano, che sono giustamente stimati impareggiabili nei loro effetti. Esse fortificano le difficoltà digestive, aiutano l'azione del fegato e degli intestini, portano via quelle materie che cagionano mal di testa, affezioni nervose, irritazioni, ventosità ecc. — Prezzo in iscatole franchi 1 e 2.
Si spediscono dalla suddetta Farmacia franco di porto dirigendone le domande accompagnate da un Vaglia postale di L. 1.40 o 2.40.
Si trovano in Padova presso le farmacie CERATO e da PIANERI E MAURO; a Venezia Zampie, vi, Pivetta, Ongarato e Ponci; a Vicenza da V. Accoraro da Dal L. o; a Verona da Frinzi e Emanueli; a Udine da Fabris e Filippuzzi. 26-489

Vero Estratto di Carne
LIEBIG
FABBRICATO A FRAY-BENTOS (SUD-AMERICA)
8 M. DAGLIE D'ORO E DIPLOMI D'ONORE
Genuino soltanto se ciascun vaso porta la segnatura di *J. Liebig*
Deposito in Milano presso A. Erba. Agente della Compagnia per l'Italia e presso la Filiale di Federico Jobst, e dai principali Farmacisti, Droghieri e Venditori di Commestibili. 3-49

Trovati vendibile presso le librerie Drucker & Tedeschi ed Angelo Draghi il **POEMETTO**

ICARO MONTECITORIO

Orario ferroviario

PADOVA per VENEZIA				VENEZIA per PADOVA				MESTRE per UDINE				UDINE per MESTRE				PADOVA per VERONA				VERONA per PADOVA			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	Corse	Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Corse	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE	Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Corse	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA							
III	misto 3,16 a.	6,01	omnibus 5,03 a.	6,22 a.	III	omnibus 6,12 a.	10,22 a.	III	omnibus 6,43 a.	9,15 a.	III	omnibus 6,43 a.	9,15 a.	III	omnibus 5,5 a.	7,32 a.							
IV	omnibus 6,20	8,10	diretto 8,35	9,31	IV	misto 6,10 p.	10,25 p.	IV	omnibus 6,43 a.	9,15 a.	IV	omnibus 6,43 a.	9,15 a.	IV	omnibus 5,5 p.	7,32 p.							
V	omnibus 7,15	9,05	misto 8,37	11,43	V	omnibus 6,12 a.	10,22 a.	V	omnibus 6,43 a.	9,15 a.	V	omnibus 6,43 a.	9,15 a.	V	omnibus 5,5 p.	7,32 p.							
VI	omnibus 8,10	10,00	diretto 12,35 p.	1,55 p.	VI	omnibus 6,10 p.	10,20 p.	VI	omnibus 6,43 a.	9,15 a.	VI	omnibus 6,43 a.	9,15 a.	VI	omnibus 5,5 p.	7,32 p.							
VII	omnibus 9,05	10,55	omnibus 1,10	2,30	VII	omnibus 6,10 p.	10,20 p.	VII	omnibus 6,43 a.	9,15 a.	VII	omnibus 6,43 a.	9,15 a.	VII	omnibus 5,5 p.	7,32 p.							
VIII	omnibus 10,00	11,50	omnibus 2,10	3,30	VIII	omnibus 6,10 p.	10,20 p.	VIII	omnibus 6,43 a.	9,15 a.	VIII	omnibus 6,43 a.	9,15 a.	VIII	omnibus 5,5 p.	7,32 p.							
IX	omnibus 11,00	12,50	omnibus 3,10	4,30	IX	omnibus 6,10 p.	10,20 p.	IX	omnibus 6,43 a.	9,15 a.	IX	omnibus 6,43 a.	9,15 a.	IX	omnibus 5,5 p.	7,32 p.							
X	omnibus 12,00	13,50	omnibus 4,10	5,30	X	omnibus 6,10 p.	10,20 p.	X	omnibus 6,43 a.	9,15 a.	X	omnibus 6,43 a.	9,15 a.	X	omnibus 5,5 p.	7,32 p.							
XI	omnibus 13,00	14,50	omnibus 5,10	6,30	XI	omnibus 6,10 p.	10,20 p.	XI	omnibus 6,43 a.	9,15 a.	XI	omnibus 6,43 a.	9,15 a.	XI	omnibus 5,5 p.	7,32 p.							
XII	omnibus 14,00	15,50	omnibus 6,10	7,30	XII	omnibus 6,10 p.	10,20 p.	XII	omnibus 6,43 a.	9,15 a.	XII	omnibus 6,43 a.	9,15 a.	XII	omnibus 5,5 p.	7,32 p.							
XIII	omnibus 15,00	16,50	omnibus 7,10	8,30	XIII	omnibus 6,10 p.	10,20 p.	XIII	omnibus 6,43 a.	9,15 a.	XIII	omnibus 6,43 a.	9,15 a.	XIII	omnibus 5,5 p.	7,32 p.							
XIV	omnibus 16,00	17,50	omnibus 8,10	9,30	XIV	omnibus 6,10 p.	10,20 p.	XIV	omnibus 6,43 a.	9,15 a.	XIV	omnibus 6,43 a.	9,15 a.	XIV	omnibus 5,5 p.	7,32 p.							
XV	omnibus 17,00	18,50	omnibus 9,10	10,30	XV	omnibus 6,10 p.	10,20 p.	XV	omnibus 6,43 a.	9,15 a.	XV	omnibus 6,43 a.	9,15 a.	XV	omnibus 5,5 p.	7,32 p.							
XVI	omnibus 18,00	19,50	omnibus 10,10	11,30	XVI	omnibus 6,10 p.	10,20 p.	XVI	omnibus 6,43 a.	9,15 a.	XVI	omnibus 6,43 a.	9,15 a.	XVI	omnibus 5,5 p.	7,32 p.							
XVII	omnibus 19,00	20,50	omnibus 11,10	12,30	XVII	omnibus 6,10 p.	10,20 p.	XVII	omnibus 6,43 a.	9,15 a.	XVII	omnibus 6,43 a.	9,15 a.	XVII	omnibus 5,5 p.	7,32 p.							
XVIII	omnibus 20,00	21,50	omnibus 12,10	13,30	XVIII	omnibus 6,10 p.	10,20 p.	XVIII	omnibus 6,43 a.	9,15 a.	XVIII	omnibus 6,43 a.	9,15 a.	XVIII	omnibus 5,5 p.	7,32 p.							
XIX	omnibus 21,00	22,50	omnibus 13,10	14,30	XIX	omnibus 6,10 p.	10,20 p.	XIX	omnibus 6,43 a.	9,15 a.	XIX	omnibus 6,43 a.	9,15 a.	XIX	omnibus 5,5 p.	7,32 p.							
XX	omnibus 22,00	23,50	omnibus 14,10	15,30	XX	omnibus 6,10 p.	10,20 p.	XX	omnibus 6,43 a.	9,15 a.	XX	omnibus 6,43 a.	9,15 a.	XX	omnibus 5,5 p.	7,32 p.							
XXI	omnibus 23,00	24,50	omnibus 15,10	16,30	XXI	omnibus 6,10 p.	10,20 p.	XXI	omnibus 6,43 a.	9,15 a.	XXI	omnibus 6,43 a.	9,15 a.	XXI	omnibus 5,5 p.	7,32 p.							
XXII	omnibus 24,00	25,50	omnibus 16,10	17,30	XXII	omnibus 6,10 p.	10,20 p.	XXII	omnibus 6,43 a.	9,15 a.	XXII	omnibus 6,43 a.	9,15 a.	XXII	omnibus 5,5 p.	7,32 p.							
XXIII	omnibus 25,00	26,50	omnibus 17,10	18,30	XXIII	omnibus 6,10 p.	10,20 p.	XXIII	omnibus 6,43 a.	9,15 a.	XXIII	omnibus 6,43 a.	9,15 a.	XXIII	omnibus 5,5 p.	7,32 p.							
XXIV	omnibus 26,00	27,50	omnibus 18,10	19,30	XXIV	omnibus 6,10 p.	10,20 p.	XXIV	omnibus 6,43 a.	9,15 a.	XXIV	omnibus 6,43 a.	9,15 a.	XXIV	omnibus 5,5 p.	7,32 p.							
XXV	omnibus 27,00	28,50	omnibus 19,10	20,30	XXV	omnibus 6,10 p.	10,20 p.	XXV	omnibus 6,43 a.	9,15 a.	XXV	omnibus 6,43 a.	9,15 a.	XXV	omnibus 5,5 p.	7,32 p.							
XXVI	omnibus 28,00	29,50	omnibus 20,10	21,30	XXVI	omnibus 6,10 p.	10,20 p.	XXVI	omnibus 6,43 a.	9,15 a.	XXVI	omnibus 6,43 a.	9,15 a.	XXVI	omnibus 5,5 p.	7,32 p.							
XXVII	omnibus 29,00	30,50	omnibus 21,10	22,30	XXVII	omnibus 6,10 p.	10,20 p.	XXVII	omnibus 6,43 a.	9,15 a.	XXVII	omnibus 6,43 a.	9,15 a.	XXVII	omnibus 5,5 p.	7,32 p.							
XXVIII	omnibus 30,00	31,50	omnibus 22,10	23,30	XXVIII	omnibus 6,10 p.	10,20 p.	XXVIII	omnibus 6,43 a.	9,15 a.	XXVIII	omnibus 6,43 a.	9,15 a.	XXVIII	omnibus 5,5 p.	7,32 p.							
XXIX	omnibus 31,00	32,50	omnibus 23,10	24,30	XXIX	omnibus 6,10 p.	10,20 p.	XXIX	omnibus 6,43 a.	9,15 a.	XXIX	omnibus 6,43 a.	9,15 a.	XXIX	omnibus 5,5 p.	7,32 p.							
XXX	omnibus 32,00	33,50	omnibus 24,10	25,30	XXX	omnibus 6,10 p.	10,20 p.	XXX	omnibus 6,43 a.	9,15 a.	XXX	omnibus 6,43 a.	9,15 a.	XXX	omnibus 5,5 p.	7,32 p.							
XXXI	omnibus 33,00	34,50	omnibus 25,10	26,30	XXXI	omnibus 6,10 p.	10,20 p.	XXXI	omnibus 6,43 a.	9,15 a.	XXXI	omnibus 6,43 a.	9,15 a.	XXXI	omnibus 5,5 p.	7,32 p.							
XXXII	omnibus 34,00	35,50	omnibus 26,10	27,30	XXXII	omnibus 6,10 p.	10,20 p.	XXXII	omnibus 6,43 a.	9,15 a.	XXXII	omnibus 6,43 a.	9,15 a.	XXXII	omnibus 5,5 p.	7,32 p.							
XXXIII	omnibus 35,00	36,50	omnibus 27,10	28,30	XXXIII	omnibus 6,10 p.	10,20 p.	XXXIII	omnibus 6,43 a.	9,15 a.	XXXIII	omnibus 6,43 a.	9,15 a.	XXXIII	omnibus 5,5 p.	7,32 p.							
XXXIV	omnibus 36,00	37,50	omnibus 28,10	29,30	XXXIV	omnibus 6,10 p.	10,20 p.	XXXIV	omnibus 6,43 a.	9,15 a.	XXXIV	omnibus 6,43 a.	9,15 a.	XXXIV	omnibus 5,5 p.	7,32 p.							
XXXV	omnibus 37,00	38,50	omnibus 29,10	30,30	XXXV	omnibus 6,10 p.	10,20 p.	XXXV	omnibus 6,43 a.	9,15 a.	XXXV	omnibus 6,43 a.	9,15 a.	XXXV	omnibus 5,5 p.	7,32 p.							
XXXVI	omnibus 38,00	39,50	omnibus 30,10	31,30	XXXVI	omnibus 6,10 p.	10,20 p.	XXXVI	omnibus 6,43 a.	9,15 a.	XXXVI	omnibus 6,43 a.	9,15 a.	XXXVI	omnibus 5,5 p.	7,32 p.							
XXXVII	omnibus 39,00	40,50	omnibus 31,10	32,30	XXXVII	omnibus 6,10 p.	10,20 p.	XXXVII	omnibus 6,43 a.	9,15 a.	XXXVII	omnibus 6,43 a.	9,15 a.	XXXVII	omnibus 5,5 p.	7,32 p.							
XXXVIII	omnibus 40,00	41,50	omnibus 32,10	33,30	XXXVIII	omnibus 6,10 p.	10,20 p.	XXXVIII	omnibus 6,43 a.	9,15 a.	XXXVIII	omnibus 6,43 a.	9,15 a.	XXXVIII	omnibus 5,5 p.	7,32 p.							
XXXIX	omnibus 41,00	42,50	omnibus 33,10	34,30	XXXIX	omnibus 6,10 p.	10,20 p.	XXXIX	omnibus 6,43 a.	9,15 a.	XXXIX	omnibus 6,43 a.	9,15 a.	XXXIX	omnibus 5,5 p.	7,32 p.							
XL	omnibus 42,00	43,50	omnibus 34,10	35,30	XL	omnibus 6,10 p.	10,20 p.	XL	omnibus 6,43 a.	9,15 a.	XL	omnibus 6,43 a.	9,15 a.	XL	omnibus 5,5 p.	7,32 p.							
XLI	omnibus 43,00	44,50	omnibus 35,10	36,30	XLI	omnibus 6,10 p.	10,20 p.	XLI	omnibus 6,43 a.	9,15 a.	XLI	omnibus 6,43 a.	9,15 a.	XLI	omnibus 5,5 p.	7,32 p.							
XLII	omnibus 44,00	45,50	omnibus 36,10	37,30	XLII	omnibus 6,10 p.	10,20 p.	XLII	omnibus 6,43 a.	9,15 a.	XLII	omnibus 6,43 a.	9,15 a.	XLII	omnibus 5,5 p.	7,32 p.							
XLIII	omnibus 45,00	46,50	omnibus 37,10	38,30	XLIII	omnibus 6,10 p.	10,20 p.	XLIII	omnibus 6,43 a.	9,15 a.	XLIII	omnibus 6,43 a.	9,15 a.	XLIII	omnibus 5,5 p.	7,32 p.							
XLIV	omnibus 46,00	47,50	omnibus 38,10	39,30	XLIV	omnibus 6,10 p.	10,20 p.	XLIV	omnibus 6,43 a.	9,15 a.	XLIV	omnibus 6,43 a.	9,15 a.	XLIV	omnibus 5,5 p.	7,32 p.							
XLV	omnibus 47,00	48,50	omnibus 39,10	40,30	XLV	omnibus 6,10 p.	10,20 p.	XLV	omnibus 6,43 a.	9,15 a.	XLV	omnibus 6,43 a.	9,15 a.	XLV	omnibus 5,5 p.	7,32 p.							
XLVI	omnibus 48,00	49,50	omnibus 40,10	41,30	XLVI	omnibus 6,10 p.	10,20 p.	XLVI	omnibus 6,43 a.	9,15 a.	XLVI	omnibus 6,43 a.	9,15 a.	XLVI	omnibus 5,5 p.	7,32 p.							
XLVII	omnibus 49,00	50,50	omnibus 41,10	42,30	XLVII	omnibus 6,10 p.	10,20 p.	XLVII	omnibus 6,43 a.	9,15 a.	XLVII	omnibus 6,43 a.	9,15 a.	XLVII	omnibus 5,5 p.	7,32 p.							
XLVIII	omnibus 50,00	51,50	omnibus 42,10	43,30	XLVIII	omnibus 6,10 p.	10,20 p.	XLVIII	omnibus 6,43 a.	9,15 a.	XLVIII	omnibus 6,43 a.	9,15 a.	XLVIII	omnibus 5,5 p.	7,32 p.							
XLIX	omnibus 51,00	52,50	omnibus 43,10	44,30	XLIX	omnibus 6,10 p.	10,20 p.	XLIX	omnibus 6,43 a.	9,15 a.	XLIX	omnibus 6,43 a.	9,15 a.	XLIX	omnibus 5,5 p.	7,32 p.							
L	omnibus 52,00	53,50	omnibus 44,10	45,30	L	omnibus 6,10 p.	10,20 p.	L	omnibus 6,43 a.	9,15 a.	L	omnibus 6,43 a.	9,15 a.	L	omnibus 5,5 p.	7,32 p.							
LI	omnibus 53,00	54,50	omnibus 45,10	46,30	LI	omnibus 6,10 p.	10,20 p.	LI	omnibus 6,43 a.	9,15 a.	LI	omnibus 6,43 a.	9,15 a.	LI	omnibus 5,5 p.	7,32 p.							
LII	omnibus 54,00	55,50	omnibus 46,10	47,30	LII	omnibus 6,10 p.	10,20 p.	LII	omnibus 6,43 a.	9,15 a.	LII	omnibus 6,43 a.	9,15 a.	LII	omnibus 5,5 p.	7,32 p.							
LIII	omnibus 55,00	56,50	omnibus 47,10	48,30	LIII	omnibus 6,10 p.	10,20 p.	LIII	omnibus 6,43 a.	9,15 a.	LIII	omnibus 6,43 a.	9,15 a.	LIII	omnibus 5,5 p.	7,32 p.							
LIV	omnibus 56,00	57,50	omnibus 48,10	49,30	LIV	omnibus 6,10 p.	10,20 p.	LIV	omnibus 6,43 a.	9,15 a.	LIV	omnibus 6,43 a.	9,15 a.	LIV	omnibus 5,5 p.	7,32 p.							
LV	omnibus 57,00	58,50	omnibus 49,10	50,30	LV	omnibus 6,10 p.	10,20 p.	LV	omnibus 6,43 a.	9,15 a.	LV	omnibus 6,43 a.	9,15 a.	LV	omnibus 5,5 p.	7,32 p.							
LVI	omnibus 58,00	59,50	omnibus 50,10	51,30	LVI	omnibus 6,10 p.	10,20 p.	LVI	omnibus 6,43 a.	9,15 a.	LVI	omnibus 6,43 a.	9,15 a.	LVI	omnibus 5,5 p.	7,32 p.							
LVII	omnibus 59,00	60,50	omnibus 51,10	52,30	LVII	omnibus 6,10 p.	10,20 p.	LVII	omnibus 6,43 a.	9,15 a.	LVII	omnibus 6,4											